

Cimaferle, Maggio 2006

La stagione 2006 è alle porte e nelle ultime riunioni il Consiglio ha definito il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nel corso dell'estate, principalmente nel mese di Agosto.

Presto sarà dato alla stampa il depliant con il dettaglio ed il calendario di tutti gli avvenimenti e si provvederà a distribuirlo, come di consueto, oltre che in Pro Loco, attraverso i pubblici esercizi del Comune.

Abbiamo cercato di focalizzare il nostro impegno su specifiche attività che comprendono:

lo sport: con particolare attenzione al calcio dei giovanissimi, sotto la guida dell'esperto volontario "Mister" che per passione vi dedica il suo tempo libero;

la socialità: con lo sviluppo della Sede (auguriamo completamente rinnovata) per serate d'incontro con gare alle carte, riunioni conviviali, al fine di agevolare le conoscenze ed incrementare la frequenza di questo Centro che speriamo possa essere valorizzato,

il teatro: su cui puntiamo per spettacoli di alta qualità scelti con particolare attenzione, come i tre concerti (il Brass Quintett di musica barocca/moderna - il gruppo Radio Genoa Gaga - il jazz del M.o Moroni); la Compagnia Teatrale Mario Cappello con la commedia tratta dal repertorio Goviano, il cabaret organizzato e recitato dai nostri soci, la commedia, prodotta, sceneggiata e recitata dalla compagnia dei nostri Soci più "grandi" e quella analoga dei Soci più "piccoli".

Il Ferragosto sarà particolarmente impegnativo perché ci saranno tre giornate di manifestazioni che si concluderanno con la "Fiera di Cimaferle"

Inoltre la mostra del "2.o Concorso fotografico".

Questo programma scriverlo in poche righe sembra cosa semplice ma per realizzarlo richiede un notevole impegno che assorbe tutte le risorse umane oltre che economiche perciò è sottinteso l'invito a quanti amici volenterosi vorranno collaborare con noi.

L'obbiettivo che continua a stimolarci è sempre quello di riuscire a coinvolgere tutto il popolo di Cimaferle (residenti e villeggianti) nella partecipazione di queste manifestazioni perché l'unica nostra vera gratificazione è di far crescere questo Paese e promuovere tra la popolazione il senso pieno della comunità.

Siamo certi che ci riusciremo perché la forza di volontà ci premierà anche in questa impresa.

"Il Notiziario"

Durante il periodo invernale siamo usciti con i primi quattro numeri del notiziario e confidiamo che questo modesto foglio sia stato gradito.

Lo scriverlo è stato un picevole passatempo, un momento gradevole che ci ha consentito di parlare, ricordare, discutere di Cimaferle e delle nostre estati.

Ma il Tesoriere (*burbero e taccagno*) ha suonato il campanello d'allarme e dallo stato fantasioso in cui questo lavoro ci porta, ci ha fatto crollare nella cruda realtà dei numeri, della cassa, dei costi facendoci arrossire.

In effetti siamo andati un po' a briglia sciolta perché fra la stampa, la spedizione e gli accessori ogni uscita è venuta a costare circa €200,00 .

Abbiamo cercato un introito dalla pubblicità che è stato corrisposto soltanto marginalmente e non ha soddisfatto le a pieno le nostre attese.

Allora, abbiamo chiesto al nostro feroce cassiere, "quali saranno le prospettive future?"

La risposta è stata ferma e decisa: "dovete abituarvi a fare con le vostre risorse, tutt'al più potremo esaminare la possibilità di accantonare una minima percentuale di ogni tesserato destinandola al Notiziario"

Da parte nostra siamo disponibili a continuare questa avventura con almeno quattro uscite anche la prossima stagione ma, dopo quanto ci è stato (riconoscendolo giusto) imposto dal cerbero custode delle finanze, rivolghiamo l'invito a tesserarvi come soci della Pro Loco in modo che la percentuale diventi congrua per far fronte alle spese.

Si potrebbe esporre in Sede una cassetta per la raccolta di fondi da destinare a questa iniziativa, per coloro che non desiderano farsi soci. Si può fare, anche se ci dà l'impressione della cassetta delle elemosine. Ma il fine giustifica i mezzi.

Concludiamo con gli auguri per una buona e serena prossima estate con la speranza che bene o male ci dia una mano per continuare e migliorarci.

Saluti.

DOMORI

Cacao Cult

www.domori.com

Genova 010.537301

**LA PRO LOCO per una
ESTATE FELICE e SERENA**

Dal Circo Luna alla giostra "calci in culo"

Sui manifesti illustrati appena affissi per il Paese, la data del Sabato, scritta frettolosamente e tutta sbilenca con il pennarello, annuncia lo spettacolo del circo "Luna" e la mattina della vigilia su per l'erta salita della provinciale ancora sterrata, puntuale arriva il carrozzone trainato a fatica da un logoro "tre assi" residuo di guerra.

I ragazzi in fibrillazione per questo inusuale quanto inaspettato avvenimento assistono attenti e con interesse all'impegnativa impresa a cui gli artisti, tutti o quasi di famiglia, si accingono per issare il tendone sullo spiazzo del "tuv". Anche gli anziani, mentre si recano al campo per la pomeridiana partita a bocce, si soffermano ad osservare e commentare i preparativi: il fissaggio dei chiodi nel terreno per i tiranti del palo centrale, la copertura con il rattoppato telone, il misero e spartano arredo interno; Franceschin ed il Tunin appoggiato all'inseparabile bicicletta, mugugnano infastiditi dai fragori per l'eccessivo volume dell'altoparlante che in continuazione intercala alle musiche gli avvisi dello spettacolo serale. Il circo "Luna" apre le porte, l'ingresso è a prezzo unico, la gente - non ancora imbalsamata dal palinsesto televisivo - entra numerosa, ha accolto l'invito e si sitema occupando i posti a sedere sulle tavole predisposte in semicerchio.

La prima donna segnata dal pesante trucco non più sufficiente a nascondere la sfiorita giovinezza, con mal sicura scioltezza delle movenze proprie dell'arte circense, presenta con enfasi il programma sfoggiando una fin troppo succinta logora mise imperlinata di paillettes e lustrini che evidenzia l'usura della lunga carriera.

C'è Margherito, il capo comico, l'artista consumato dal tempo nel fallito tentativo di una inafferrabile celebrità, estroso e spiritoso tutto-fare, clown, virtuoso giocoliere e suonatore, animatore della pista; il giovane acrobata prestante atletico che spericolato si lancia dai trapezi per suscitare l'emozione con il momento di suspance che fa tenere il fiato sospeso; la giovanissima fragile, esile, deliziosa cavallerizza che nell'audace quasi provocante costumino si esibisce sul dorso del domestico quieto stallone e che a comando fa fare di conto con i movimenti della zampetta al cagnolino addestrato.

E Margherito con gli schiocchi di frusta fa trotterellare il somaro (quale malinconica similitudine con il povero Pinocchio nell'arena di Mangiafuoco!) invitando gli intrepidi giovanotti a cimentarsi per tentare di cavalcare l'animale che, insofferente, scalciano li disarciona e li atterra tra l'ilarità del pubblico.

Si apre il botteghino dello zucchero filato; il grande richiamo per tutti i bambini che fanno la fila per comprare lo stecco con quella matassa appiccicosa che sembra cotone e che appaga il loro momento della massima soddisfazione.

Lo spettacolo termina, la gente soddisfatta sfolla lentamente accompagnata dalle musiche delle canzonette, e dalla luce dei riflettori esterni che nell'allontanarsi si affievolisce e confonde con quella naturale della pallida luna piena che accompagna lungo tutto il percorso verso casa. Il circo, spettacolo vero, gioioso, nello stesso tempo umano e malinconico.

E' quasi mezza notte, tra qualche ora Pierin entrerà tra i sacchi di farina del suo laboratorio, per lavorare la pasta lievitata che introdurrà nel tradizionale forno a legna - meraviglioso ricordo ora cancellato dalle innovazioni - e preparare quelle irripetibili fragranti pagnotte, la focaccia, le tradizionali specialità delle torte con o senza la marmellata.

Domattina la gente mentre si recherà al forno passando dal "tuv" volgerà l'occhio verso quei teatranti intenti a smontare il tendone e caricare il carrozzone per avviarsi al paese vicino; una nuova esibizione con l'attesa di tanto pubblico, la speranza di quegli applausi che sono il viatico alla fatica, forse più ripagatori degli introiti indispensabili alla sopravvivenza.

La stagione ormai volge al termine, ci si prepara ai saluti, agli arrivederci ma anche a gustare l'ultimo grande avvenimento: la festa Patronale dell'8 di Settembre in una atmosfera mista tra il sacro ed il profano.

Il Campanile è illuminato, la solenne funzione religiosa celebrata dall'Arciprete, il sagrato della Chiesa sontuosamente addobbato dalle solerti attenzioni dei Bianchi, l'uscita della statua della Madonna sorretta dai baldi giovinotti seguita dal popolo per la strada principale, dal Piemonte fino al Sanfront e viceversa. Lungo il percorso si accendono i flambeaux, si recita il Rosario e si elevano i canti a Maria. Piero vigila il traffico e stoppa le auto agli incroci, il Nini con la nuda Croce apre il corteo, il Parroco a lato ordina, intona e dirige la processione.

Da due giorni sul "tuv", con sfarzo di luci e fragore di musiche che infondono allegria, si è sistemata la giostra dei "calci in culo" che attira i più giovani e fa buoni affari; premia con un giro gratis l'abilità di chi riesce, grazie alla spinta "il calcio" dal seggiolino di chi sta dietro, ad arrivare a strappare il fiocco che penzola in alto.

A lato della piazza, l'abituale banco che viene da Morbello col tradizionale torrione, le noccioline tostate e i croccanti.

Nel recinto del ballo a palchetto, scrupolosamente cintato con la tela di sacco per occultare la vista ai portoghesi, l'orchestrina suona il liscio e la festa raggiunge la sua massima apoteosi. Scendono le umide brume che annunciano l'arrivo dell'autunno, le prime fredde serate, i più piccini indossano i giubbotti e calzano i berrettini di lana.

Con la festa Patronale finisce l'estate, saluti, abbracci, arrivederci e non solo i bambini con il nodo in gola pensano già a domani quando dalla corriera con qualche luccicone saluteranno Cimaferle che con il cadere delle foglie malinconicamente si appresta ad immergersi nella solitudine della normalità, attendendo fiduciosa il ritorno dei suoi amici alla prossima stagione. (La Pro Loco non c'è ancora ma attenzione: stà per arrivare!!!).

L'elzeviro

Al nostro Parroco **Don Franco Ottonello**, infaticabile nella missione che svolge con encomiabile impegno su un così vasto territorio: la Parrocchia di Piancastagna, la Chiesa di Toletto, la nostra di Cimaferle, la scuola, la Curia. Sempre in movimento con la sua macchina che corre da una frazione all'altra, per le Messe, per essere vicino alla comunità, per visitare quelli che hanno bisogno di conforto. Noi vogliamo bene al nostro Parroco e la celebrazione all'aperto che organizziamo per la Messa di Ferragosto è una particolare occasione in cui lo sentiamo più nostro.

Nonostante tutti i suoi impegni, che comprendiamo, gradiremmo tanto se riuscisse a trovare qualche momento in più da dedicare alla nostra Associazione. Lo ringraziamo per l'apostolato che svolge auspicando sempre il Suo sostegno morale.

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione!

Abbiamo compiuto un atto coraggioso e contando sulle modeste attuali disponibilità di cassa, sono stati convocati insieme l'impresario e l'assistente ai lavori per autorizzare l'apertura del cantiere.

La pratica del finanziamento, la cui inconcepibile lungaggine ci ha logorato fino alla noia, ci assicurano (con la riserva prudenziale del condizionale) che siamo al traguardo e la fase definitiva è passata nelle mani del notaio che dovrà redigere l'atto.

Il Presidente (del resto come sempre) è la parte attiva della situazione ed ha iniziato a fare il giro di tutti gli uffici che devono rilasciare le certificazioni (Assicurazione, Inps, Asl, ecc.)

Comunque i tempi per rispettare la delibera regionale si fanno stretti, la stagione operativa bussava alle porte e per non perdere altro tempo la decisione presa è limitata alla ristrutturazione della Sede.

Ci auguriamo così che all'inizio dell'estate possiate trovare ultimati questi primi interventi migliorativi per l'accoglienza dei Soci e amici.

E' prevista anche la bonifica del terreno dell'attuale campo davanti al palco, in modo da rendere più agevole la platea per gli spettacoli e disporre di una grande piazza per la Fiera di Cimaferle.

Questi sono i primi interventi che l'impresa ci ha garantito di ultimare entro la fine del mese di Giugno.

Il secondo lotto dei lavori per completare il progetto inizierà al termine della stagione per non ostacolare il programma delle manifestazioni estive..

Finalmente è entrato in attività il nuovo esercizio di generi alimentari la cui mancanza lo scorso anno si è sentita ed ha provocato un notevole disagio in particolare per gli anziani.

Era inconcepibile che a Cimaferle, dove si ricorda l'esistenza di tre negozi commerciali dove potevi trovare ogni genere di prima necessità, all'improvviso fosse venuto a mancare questo indispensabile servizio.

Al Laghetto, a cura della Cooperativa sociale a.p.i.l.ò, è stato aperto un locale che, oltre alla rivendita di tabacchi, il bar e la tavola calda, gestisce un **Minimarket** di generi alimentari pre-confezionati.

Ci hanno detto che con una telefonata (0144.765706) si potrà utilizzare anche il servizio a domicilio.

Auguriamoci che l'iniziativa venga ben accolta ed abbia il successo che merita

Il Carnevale Ponzonese

Su iniziativa del Comune, si è svolta a Ponzone la festa del Carnevale alla quale hanno partecipato tutte le frazioni con i carri e i gruppi di figuranti.

Cimaferle è stata presente con un bellissimo carro, preparato con gusto e particolare abilità dal nostro Alberto Galeotti che merita veramente i complimenti per come ha saputo rappresentare il Paese

La "Locomotiva" è stata il centro di attrazione per i tanti bambini presenti che con gioia hanno gremito il carro durante la sfilata che ha attraversato il percorso tracciato, tra due ali di tanta gente festante che applaudiva e lanciava manciate di coriandoli.

Dobbiamo ringraziare il Sindaco per aver promosso questa giornata di festa popolare che ha riunito tutta la comunità e il solito Sergio Zendale che, ancora una volta, ha dimostrato le sue alte capacità organizzative.

Naturalmente per Cimaferle un grazie di cuore lo rivolgiamo a Alberto per la collaborazione e l'apprezzato lavoro compiuto e ci siamo già accaparrati la Locomotiva come mezzo di trasporto per la gita che nostri bambini effettueranno nell'ambito del programma estivo.

Antica Locanda

di SANFRONTI

il RISTORANTE TRADIZIONALE

Ponzone (Al) Via Cimaferle 29
Tel. 0144.765812-765

Antica locanda di Sanfront

Correva la fine del '700 quando un lontano avo dei Novelli, notando i viandanti che risalivano dalla piana dell'Erro sostare davanti alla sua casa per far prendere fiato ai muli e ai cavalli, pensò di aprire un posto di ristoro. Infatti accanto alla vecchia casa si possono ancora vedere attaccati al muro gli anelli di ferro ai quali venivano agganciati gli animali.

Il Conte Negri di Sanfront, tuttora celebrato sindaco di Ponzone, transitava sovente con il suo seguito da quel sentiero e sostava a quella casa. Fu proprio il Conte che sollecitò il Novelli ad avviare la locanda fornendogli la licenza di pubblico esercizio ed autorizzandolo ad affiggere l'insegna di "Sanfront".

Da allora le generazioni di quella famiglia si sono macinate, l'attività è succeduta da padre in figlio e la conoscenza ci rimanda agli inizi del '900 quando la conduzione passò a Ernesto Giuseppe Novelli coadiuvato dalla zia Mainin sorella del padre.

Per adeguarsi ai tempi la locanda venne allargata con la costruzione di una nuova ala dell'edificio a ringhiera per alloggiare, non più i viandanti ma i cacciatori e i primi villeggianti che erano in crescita.

L'avvento della motorizzazione impresso un radicale mutamento alla fisionomia del Paese, le strade si perfezionarono, gli usi e le abitudini furono sconvolti dai mezzi di trasporto a motore che sostituirono in breve tempo l'utilizzo degli animali da traino e da soma.

Cimaferle era, quella che è rimasta, terra ospitale, panoramica, boschiva che produceva in abbondanza funghi prelibati ma era la sua pregiata fauna stanziale - la pernice rossa, il fagiano e la lepre - la peculiare ghiotta preda per i cacciatori sempre più presenti e frequentatori abituali della locanda.

Ernesto Giuseppe morì giovane lasciando il carico della conduzione alla moglie Costanza (la signora Tina!) che con i quattro figli in tenera età si accollò questo gravoso onere a cui dedicò la vita con impegno, dimostrando la capacità di intraprendere riuscendo a superare le innumerevoli difficoltà, curare la famiglia e sviluppare la locanda che diventava sempre più rinomata.

Contando sulla forza emergente dalla crescita della nuova generazione, la signora Tina con acuto senso avveniristico, investì le risorse nella costruzione del nuovo edificio dando alla struttura un assetto di modernità e finalmente Cimaferle ebbe l'albergo, prima vera soluzione ricettiva per il turismo.

Il Sanfront è stato da sempre il locale "in" del Paese ed il centro focale di ogni manifestazione, ben frequentato da una clientela fissa: ottima la cucina, curati e adeguati i servizi, qualificandosi ai primi posti nell'inserimento territoriale.

La disponibilità nei confronti della clientela e del pubblico è stato "il fiore all'occhiello" e tutti ogni pomeriggio potevano accedere al campo da bocce, come ai ragazzi era consentito l'utilizzo del terreno retrostante per i giochi.

Il primo telefono pubblico richiamava la gente a ricorrere a quel servizio, ricordiamo negli anni sessanta Stefania Sandrelli correre al Sanfront per comunicare con Via-

reggio come le innumerevoli persone famose che vi sono passate.

Anche la nostra Associazione ha avuto i primi vagiti al Sanfront, le prime riunioni, del Gruppo Sportivo; insieme a Bottino, Pino Ivaldi, Rapetto, Lepratto ci trovavamo in quella sala alle prime accese discussioni.

Poi con Palmisano e Mascetti la Pro Loco, le cene di fine stagione alle quali partecipavano tutti i soci; i complimenti a Mariuccia per la grazia con cui sapeva dare un tono di particolare eleganza e classe alla sala, gli elogi alla cucina che si distingueva con i prelibati manicaretti della maestra Giovanna e i complimenti a Mario soprintendente al banco che faceva il conto.

Attualmente la gestione è passata alla Dottoressa Andreina Novelli, (altro ramo generazionale) che insieme a Silvio continua a portare avanti il buon nome del Sanfront affinando le offerte che devono essere conformate alle esigenze richieste dai tempi. Da segnalare l'apprezzabile iniziativa di Andreina che nella centralità della stagione promuove un vernissage di pittura o letterario elevando il tono culturale del Paese.

Nel Sanfront si identifica Cimaferle; l'albergo ha un valore che è radicato nella storia e nella tradizione locale quasi a diventare il simbolo del Paese.

Ed è per questo che la stella dell'Antica locanda di Sanfront, cementata sulle fondamenta gettate dalla famiglia Novelli, ci auguriamo continui a brillare nel cielo di Cimaferle vaticinio di prosperità e serenità per tutta la comunità.

Aeromodellismo

Purtroppo non siamo riusciti a realizzare la manifestazione sul campo di Cimaferle, come noto per la mancanza di uno spazio di sicurezza.

Il Gruppo Aeromodellistici del Nord Ovest, a seguito della conoscenza, ci ha gentilmente inviato il calendario delle manifestazioni che si terranno nel corrente anno e segnala che il Club di Alessandria organizza nelle giornate del 3 e 4 Giugno il raduno C.S.I. Model che prevede: Jet su Alessandria - Tutto: turbine-Fan-Pulso e altri modelli.

Il responsabile dell'evento Sig. Mario Arbuffi ci ha invitati alla manifestazione che si svolgerà in località Ventolina di Castelceriolo a poca distanza dal casello autostradale di Alessandria Est.

Riteniamo che l'invito possa interessare i nostri lettori, pertanto lanciamo l'idea di trovarci all'appuntamento, da raggiungere con mezzi propri, fissato per Domenica 4 Giugno 2006 al campo volo di Ventolina.

Ci auguriamo possa essere una giornata piacevole e interessante.

Salumificio CIMA

"IL FILETTO BACIATO"

PONZONE (AL) e-mail salumificio.cima@libero.it

Tel/0144.765244 Fax 765281

La PRO LOCO è CIMA FERLE

